GRECO AUTORICAMBI
POGGIARDO

Nuovo Quotidiano di Puglia
Lecce
mercoledì 29 febbraio 2012

di **Alfredo ANCORA**

Si parte

Zone a burocrazia zero

Approvata la delibera di giunta che avvia le procedure di approvazione Garrisi: passo importante per la città

FONDI E VELOCITÀ
Parte l'iter per il riconoscimento di Lecce quale Zona a burocrazia zero: quattro milioni in due anni e corsia accelerata per le procedure autorizzative per le nuove attività. Sotto, l'assessore all'ambiente Gianni Garrisi e il dirigente Raffaele Parlangeli

Palazzo Carafa ha chiesto ufficialmente alla Regione ed ai ministeri dell'Interno e dell'Economia di dichiarare il Comune di Lecce zona a burocrazia zero (Zbz).

La decisione sta nero su bianco nella delibera approvata ieri dalla giunta guidata dal sindaco Paolo Perrone che da subito aveva accolto l'appello lanciato attraverso Quotidiano dall'avvocato Maurizio Villani perché Lecce fosse dichiarata Zbz.

Le Zbz sono previste dall'ultima legge di stabilità e possono essere istituite, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2012 a tutto il 2013. I vantaggi per le città riconosciute Zone a burocrazia zero sono che i procedimenti amministrativi per ottenere l'autorizzazione ad aprire un'attività sono adottati in via esclusiva dall'Ufficio locale del Governo da istituire presso la Prefettura e i provvedimenti devono essere adottati entro 30 giorni dall'avvio del procedimento altrimenti questo si intende concluso positivamente. Non solo, per le città che anni addietro erano state indicate come zone franche - e Lecce è fra queste, con Taranto e Andria - ci sono anche le risorse allora messe a disposizione dal Cipe che per Lecce sono pari a 3,9 milioni di euro.

Se Lecce verrà riconosciuta Zbz con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, il sindaco Perrone potrà utilizzare quei fondi per dare contributi alle nuove attività produttive che vorranno aprire in città sulla base di un regolamento ancora da definire. Quindi, dopo una riunione in prefettura convocata un mese fa dal prefetto Giuliana Perrotta, dalla Regione la vicepresidente Loredana Capone aveva fatto arrivare sui tavoli di tutti i prefetti, dei presidenti di Provincia e dei sindaci dei Comuni capoluogo una bozza di protocollo d'intesa da far approvare e con il quale manifestare alla Regione il proprio interesse a diventare Zbz. Perrone, ricevuta la bozza di protocollo, ha fatto istruire la pratica dai suoi uffici e ieri ha portato in giunta il provvedimento.

«L'abbiamo approvato senza colpo ferire – dice il vicesindaco Gianni Garrisi – anche perché avere questo riconoscimento sarebbe molto importante per la nostra città». A curare la pratica, insieme al sindaco, è stato il dirigente comunale alla Programmazione strategica Raffaele Parlangeli. «In giunta è stata portata la bozza di protocollo d'intesa che ci ha fornito la Regione – spiega Parlangeli – ed è stata approvata così com'era nonostante una certa genericità. Ma ci sarà tempo per approfondire i dettagli, mentre era importante fare presto per chiedere ed ottenere il riconoscimento di Lecce quale Zbz. Inoltre, con la delibera approvata, la giunta ha anche chiesto formalmente la disponibilità delle somme che ci erano state riconosciute come zona franca».

La delibera ora sarà trasmessa alla Regione che dovrà proseguire l'iter fino al decreto ministeriale.